



## GLI ALTRI DISCHI

### Tricycles

Finalmente su disco



Tricycles  
Finalmente il disco  
Tricycles  
Electricity  
Parco della Musica Records  
\*\*\*\*

**Esordio** sui generis quello dei Tricycles. Trio sulla scena da dieci anni ma sempre fedele all'idea di gruppo live. Abituati a pianificare i concerti, Maurizio Gianmarco (sassofoni), Dario Deidda (basso elettrico), John Arnold (percussioni) finalmente su disco. Con tutta la libertà creativa di sempre.

P.O.

### Gipsy Abarth Orkestar

Gazpacho musicale



Gipsy Abarth Orkestar  
Gazpacho  
Autoproduzione  
\*\*\*

**Debutto** al fulmicotone per questa brass band multiethnica, guidata dal trombettista Eusebio Martinelli, che propone un fresco ed energetico gazpacho musicale a base di melodie gitane e ritmi balcanici. Sicuramente di maniera, piacerà molto agli estimatori di Goran Bregovich.

P.S.

### Quatuor Diotima

Festa postmodern



Quatuor Diotima  
American Music  
Naïve  
\*\*\*\*

**C'era una volta** il Kronos Quartet, quando, in un'apoteosi di virgolette, rock e musica classica facevano l'amore. Oggi ecco il Quatuor Diotima riprendere «pezzi sacri» del Kronos, Different Trains di Reich, Black Angels di Crumb, dando del filo da torcere ai maestri.

G. M.



Dry The River  
Shallow Bed  
Sony  
\*\*\*\*

DIEGO PERUGINI

È uno degli album più attesi di questo inizio anno, per lo meno da quanti bazzicano il vasto territorio degli emergenti ed esordienti. E, in effetti, dei Dry The River si parla già da un po', soprattutto nel Regno Unito. Ancor più da quando sono stati inseriti nella prestigiosa lista del BBC Sound of 2012, che elenca i talenti su cui puntare per i prossimi mesi.

Questi cinque ragazzi, che gravitano intorno all'estro e alla voce del leader Peter Liddle (nativo di Norvegia), hanno una storia relativamente breve, che comincia nella primavera del 2009 e si sviluppa in una casa a est di Londra, dove vivono e provano la loro musica. Artisti di varia ispirazione e background, con radici che vanno dal vecchio folk al punk e alla classica, elementi tutti che confluiranno poi nel loro suono. A seguire un ruolino di marcia in crescendo: tanti concerti, un ep, reputazione alle stelle. Firmano un contratto con la Sony e volano in Connecticut per registrare il primo disco con Peter Katis, già produttore di The National e Interpol. I

#### VIBRANTE E INTENSO

Il risultato è questo *Shallow Bed*, in uscita il 6 marzo, album vibrante e intenso, ricco di suoni e atmosfere, in poetico equilibrio fra stili e generi. «Musica folk-gospel suonata da un gruppo post-punk» la definisce Liddle, che così circoscrive l'ampio



# I CINQUE RAGAZZI DI LONDRA

A marzo l'atteso  
debutto dei Dry The River  
con «Shallow Bed»

raggio d'azione della band, gente che in passato ha militato anche in area rock e metal. Tra le loro influenze citano Leonard Cohen, At The Drive-In, Neil Young, Arlo Guthrie, Bruce Springsteen e Devendra Banhart. Di tutto un po', insomma. E scorrendo queste ballate robuste vengono in mente pure Mumford & Sons, Arcade Fire, Elbow, persino un pizzico dei migliori Coldplay. Ma usciamo dal giochino delle influenze e dei rimandi e lasciamoci trascinare dalle emozioni. Ce n'è a iosa. Per esempio gli ultimi due pezzi in scaletta, che ben riassumono lo stile Dry The River. Ecco *Weights & Measures*, sorta di psycho-valzer dall'esplosiva potenza, con organo chiesastico, schiattate elettriche e un devastante riff corale («I was prepared to love you/and never expect anything of you») che immaginiamo farà faville nei concerti. E la conclusiva, lunghissima e bellissima, *Lion's Den*, che parte lenta e soave e, strada facendo, approda a un epico crescendo finale. Il canto di Liddle, alto e melodioso, è la marcia in più: ricorda l'immane Jeff Buckley e, talvolta (non ridete), addirittura il Demis Roussos degli Aphrodite's Child. Altrove il clima si fa più rilassato, come nel folk pastorale di Shaker Hymns, nel country spedito di *History Book* e nell'orecchiabilità pop di *New Ceremony*, mentre *No Rest* mostra tutta la drammaticità della disperazione amorosa (gli acuti su «loved you in the best way possible»). E, ancora, la delicatezza virile di *Demons* e *Bible Belt*, un singolo accattivante ed enfatico come *The Chamber & The Valves* e altro ancora. Un esordio autorevole, che piacerà a chi ama le forti emozioni. S'astengano i cuori aridi e calcolatori, e i minimalisti ad oltranza. Qui si punta in alto, senza paura. Teneteli d'occhio, i Dry The River potrebbero diventare grandissimi. ●